MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
PROVINCIA DI PAVIA

PIANO CIMITERIALE COMUNALE

Ai sensi del R.R. N° 6 del 09.11.2004 e s.m.i.
Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. in data

Il Sindaco
ANDREA MARIANI

Il progettista
Dott. Arch. LUIGI BARIANI

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. MAURIZIO ROSSI

Collaboratori
Dott. Arch. ALESSIA FERRARESI
Dott. Ing. ALICE MARCHETTO

COMUNE DI MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA

DATA

OTTOBRE 2017

OGGETTO

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

scala /

ELABORATO

01

STUDIO ARCH. LUIGI BARIANI - VIA PEZZANI, 54 27058 VOGHERA - TEL. 0383.365225

1. IL PIANO CIMIETRIALE 2
1.1 CONTENUTI E FINALITA' 2
1.2 ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO CIMITERIALE 3
2. QUADRO NORMATIVO 4
2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI 4
2.2 DOTAZIONI OBBLIGATORIE E NECESSARIE DEL CIMITERO 4
3. QUADRO CONOSCITIVO 6
3.1 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE 6
3.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 9
4. STATO DI FATTO 12
4.1 PREMESSA 12
4.2 LA STRUTTURA DEL CIMITERO 12
4.3 ANALISI DELLE DOTAZIONI ESISTENTI 13
4.4 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE VIGENTE 18
5. DINAMICHE DEMOGRAFICHE 19
5.1 PREMESSA 19
5.2 ANDAMENTO DELLA MORTALITA' E DEI CONFERIMENTI 19
5.3 ANDAMENTO STORICO DELLE SEPOLTURE 22
6. ANALISI EVOLUTIVA 23
6.1 PREVISIONI DELLA CRESCITA DEMOGRAFICA 23
6.2 PREVISIONI PRELIMINARI SULL'EVOLUZIONE DEI CONFERIMENTI 24
6.3 STIMA QUALITATIVA DEL FABBOSOGNO 25
6.3.1 INUMAZIONE IN AREA COMUNE 27
6.3.2 INUMAZIONE IN AREA INDIVIDUALE 28
6.3.3 INUMAZIONE IN AREA DI FAMIGLIA 28
6.3.4 TUMULAZIONE IN LOCULO 28
6.3.5 TUMULAZIONE IN COLOMBARIO OSSARIO 28
6.3.6 CAPPELLE PRIVATE 29
7. PREVISIONI DI PIANO 30
7.1 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI ESISTENTI 30
7.2 RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI NEL CIMITERO ESISTENTE 30
7.3 VERIFICA DELLE DOTAZIONI NECESSARIE E NUOVE DOTAZIONI 30
ALLEGATO - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 35

1. IL PIANO CIMIETRIALE

1.1 CONTENUTI E FINALITA'

Il Piano Cimiteriale, di seguito PC, è uno strumento di settore cui spetta la pianificazione dei sistemi cimiteriali, ovvero dell'insieme dei cimiteri all'interno del territorio comunale. Il PC costituisce un vero e proprio strumento di organizzazione dell'apparato che sottende all'amministrazione dei cimiteri.

L'obbiettivo che si pone è quello di organizzare la materia cimiteriale e disciplinare le scelte dell'amministrazione in riferimento alle diverse problematiche inerenti.

Nello specifico il PC si occupa di stimare il fabbisogno prevedibile di sepolture per il bacino di utenza di riferimento e conseguentemente di prevedere gli spazi necessari, sia sulla scorta delle disponibilità attuali e future, sia attraverso l'ampliamento dell'impianto del cimitero.

Il Piano Cimiteriale è tenuto alla programmazione per un periodo di tempo pari ai venti anni successivi all'approvazione.

Il PC deve essere approvato dall'Amministrazione Comunale con Delibera del Consiglio Comunale, previa acquisizione dei pareri obbligatori di ASL e ARPA secondo le rispettive competenze.

Il presente Piano Cimiteriale tiene conto:

- dell'andamento medio dei decessi e dello sviluppo demografico che hanno interessato il territorio comunale nell'ultimo decennio allo scopo di formulare previsioni future;
- della valutazione dell'impianto cimiteriale esistente, distinguendo la dotazione attuale dei posti – salma per sepolture oltre che una riorganizzazione dell'esistente, specie per quanto concerne le inumazioni a terra;
- delle dinamiche registrate nello scorso decennio circa le diverse tipologie di sepoltura;
- del possibile fabbisogno futuro di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale;
- della necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- della verifica e l'eventuale adeguamento del rispetto delle dotazioni minime previste dalla normativa vigente;
- della eventuale necessità di adeguamento della struttura cimiteriale alle prescrizioni del R.R 06/2004.

Sulla scorta delle considerazioni sopra riportate il Piano Cimiteriale individua:

- le aree per le sepolture ad inumazione e tumulazione;
- le aree per le sepolture private a tumulazione;
- le dotazioni necessarie;
- le vie di distribuzione interne ed esterne.

Come precedentemente accennato al Piano Cimiteriale compete inoltre la determinazione, laddove non fossero sufficienti, di spazi e zone da destinare ad alcune dotazioni cimiteriali complementari all'esercizio dell'attività funebre obbligatorie ai sensi del R.R 06/2004.

La redazione del PC consente inoltre di effettuare operazioni altrimenti non possibili quali:

- Deliberazione, con opportuno iter, della eventuale modifica della fascia di rispetto cimiteriale, conseguenti anche alle eventuali scelte di nuovi ampliamenti;

- Deliberazione di un eventuale ampliamento dell'impianto cimiteriale esternamente al perimetro esistente;
- La soppressione di un cimitero;
- Il rilascio di concessioni in uso di colombari anche in assenza di feretri o di urna da tumularvi purché il PC sia opportunamente dimensionato per le sepolture in eccedenza rispetto al fabbisogno minimo stimato;
- L'eventuale inserimento di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali di affezione;

Il Piano Cimiteriale è soggetto a revisione ogni 10 anni e comunque ogni qualvolta si verifichino variazioni significative degli elementi presi in esame dal Piano. Inoltre, ai sensi dell'art. 54 del D.P.R 285/1990, la planimetria del cimitero dovrà essere aggiornata ogni cinque anni o comunque ogni qualvolta vengano apportate modifiche.
Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto saranno recepite dello strumento urbanistico.

1.2 ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO CIMITERIALE

Il Piano Cimiteriale si compone dei seguenti elaborati

Elaborati Testuali:
Elab. 01 – Relazione Tecnico Illustrativa
Elab. 02 – Normativa Tecnica di Attuazione
Relazione Geologica
Elaborati Grafici:
Tav. 01 - Stato di fatto: inquadramento territoriale - scala 1:10.000
Tav. 02 - Stato di fatto: planimetria generale - scala 1:200
Tav. 03 - Previsioni di piano: zonizzazione - scala 1:500
Tav. 04 - Previsioni di piano: planimetria generale - scala 1:200

2. QUADRO NORMATIVO

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di riferimento per la redazione dei Piani Cimiteriali attualmente in vigore è costituta da:

NORMATIVA NAZIONALE:
- Testo Unico sulle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto del 27 luglio 1934;
- D.P.R n.285 del 10 settembre 1990 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge n. 130 del 30 marzo 2001 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"
- D.Lgs n.166 del 1 agosto 2002
- Codice Civile art. 824.

NORMATIVA REGIONALE:
- R.R n. 6 del 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- Circolare Regione Lombardia n. 21 del 2005 "Indirizzi applicativi al regolamento regionale 9 novembre 2004, n.6";
- R.R n. 1 del 2007 "Modifiche al Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- L.R n. 33 del 30 dicembre 2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità".

2.2 DOTAZIONI OBBLIGATORIE E NECESSARIE DEL CIMITERO

Il D.P.R 285/1990 e il Testo Unico sulle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto del 27 luglio 1934 n. 1265 prevede che ogni comune abbia un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione in campo comune e un obitorio, salvo la possibilità circa quest'ultimo di operare con strutture di livello sovra comunale, le quali possono pertanto essere a servizio di più comuni.
L'area da destinare a campo di inumazione in campo comune deve rispettare un fabbisogno minimo fissato dal D.P.R 285/1990 all'art. 58. Il R.R 06/2004 stabilisce poi le misure minime per le fosse (lunghezza, larghezza e profondità) e le distanze minime interfossa.
Gli artt. 57 - 60 del D.P.R 285/1990 definiscono invece le caratteristiche fisico-tecniche che il terreno dell'area cimiteriale deve avere al fine di favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a 0,5 metri di distanza dal fondo della fossa di inumazione.
Ai sensi dell'art. 10 del R.R 06/2004 ogni cimitero deve avere un ossario e un cinerario comune per la raccolta delle ossa e delle ceneri provenienti dalle esumazioni e cremazioni per cui i familiari o gli aventi titolo non hanno disposto altra collocazione.
Inoltre ogni cimitero deve avere:
- una struttura per la custodia delle urne cinerarie e un Giardino delle Rimembranze per la loro dispersione;
- un deposito mortuario conforme a quanto previsto all'art. 9 del R.R 06/2004 ;

- dotazione di acqua corrente e servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto previsto all'art. 6 del R.R 06/2004;
- una recinzione perimetrale rispondente a quanto previsto all'art. 8 del R.R 06/2004.
- un servizio di sorveglianza, anche in forma automatizzata e accesso ai visitatori nei giorni ed orari definiti dal comune ai sensi dell'art. 5 comma 3 del R.R n.06/2004.

Infine, per la redazione del piano cimiteriale, occorre considerare:

- la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nel cimitero esistente a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero delle tombe abbandonate;
- la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero.

E' facoltà dell'Amministrazione individuare reparti speciali, destinati al seppellimento di salme, ceneri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, salme di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere, secondo quanto stabilito all'art. 100 del D.P.R 285/1990.

Tutti i cimiteri devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro delle sepolture per l'aggiornamento continuo delle posizioni delle inumazioni e delle tumulazioni

3. QUADRO CONOSCITIVO

Il presente capitolo è volto alla caratterizzazione delle aree che interessano il sistema cimiteriale del comune di Montebello della Battaglia sia da un punto di vista programmatico - pianificatorio, sia sotto il profilo dei vincoli urbanistici ed ambientali vigenti.
A tale scopo nei paragrafi successivi vengono riportati gli stralci dei diversi livelli di pianificazione.

Pianificazione Sovraordianta

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, predisposto secondo le direttive contenute nella L.R. 12/2005 ed approvato con DCP n. 30/26209 del 23 aprile 2015 e pubblicato sul BURL n. 37 del 9 settembre 2015. Di cui si riportano:
Tav. 1b-c – Tavola urbanistico – territoriale
Tav. 2b-c – Previsioni del sistema paesaggistico ambientale
Tav. 3b-c – Rete ecologica e rete verde provinciale
Tav. 4b-c – Carta delle invarianti
Tav. 6b-c – Ambiti agricoli strategici

Pianificazione Comunale

- Piano di Governo del Territorio, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 20/12/2011 e successiva pubblicazione sul BURL Regionale n. 20 del 16/05/2012. Di cui si riportano:
DDP Tav 6 Sistema dei vincoli
PDR Tav 2A Disciplina urbanistica intero territorio comunale
PDS Tav 1 Individuazione aree per servizi esistenti e previsti
GEO Tav 3 Carta di fattibilità geologica

3.1 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Dall'analisi degli elaborati del PTCP riportati di seguito, si evince come le aree di pertinenza della struttura cimiteriale esistente e le aree prossime non presentano previsioni specifiche o particolari elementi che possono influire su eventuali futuri ampliamenti.
Non si rilevano previsioni urbanistico-territoriali o relative al sistema paesaggistico ambientale che interessano le aree in oggetto.
Inoltre non sono presenti vincoli paesaggisti ai sensi del D. Lgs 42/04 parte III, ne sono interessati ambiti o elementi appartenenti alla Rete Ecologica Provinciale ne ambiti agricoli strategici.

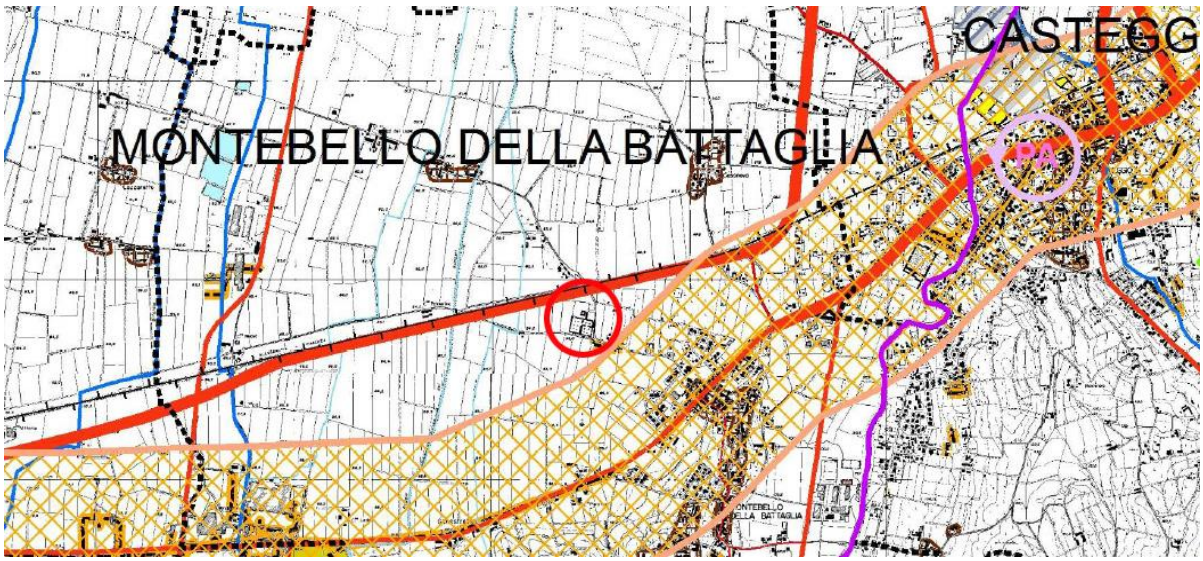


Fig. 1 Stralcio PTCP - Tav. 1b-c – Tavola urbanistico – territoriale

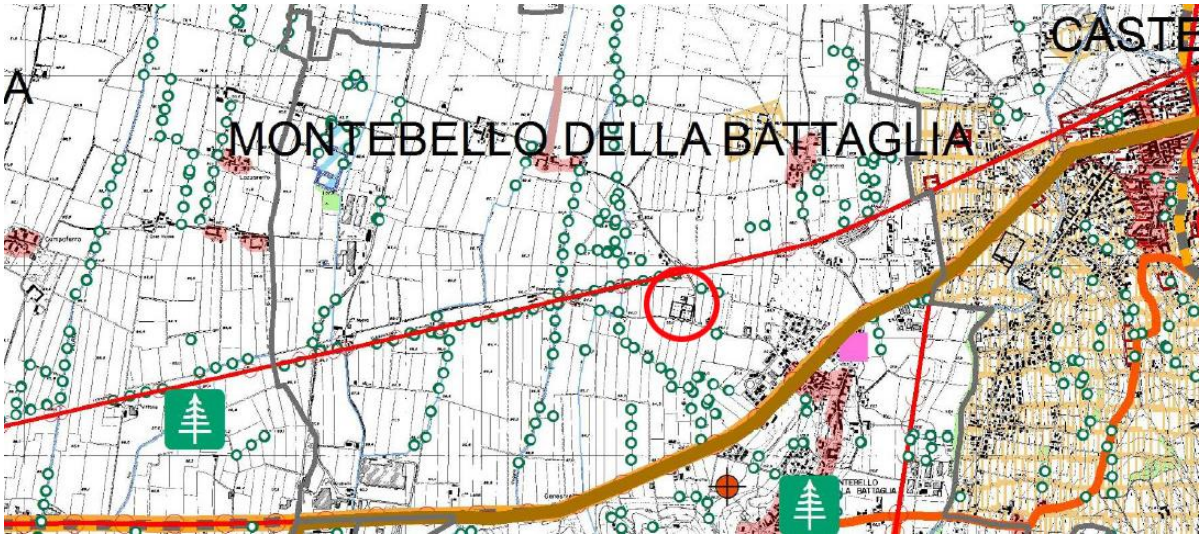


Fig. 2 Stralcio PTCP - Tav. 2b-c – Previsioni del sistema paesaggistico ambientale

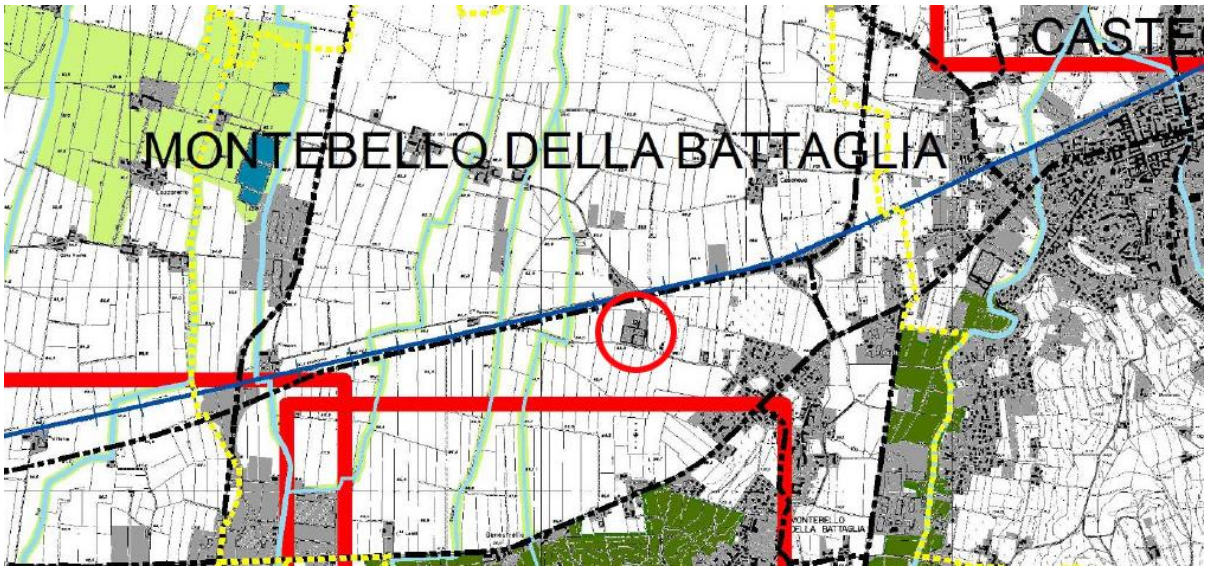


Fig. 3 Stralcio PTCP - Tav. 3b – Rete ecologica e rete verde provinciale

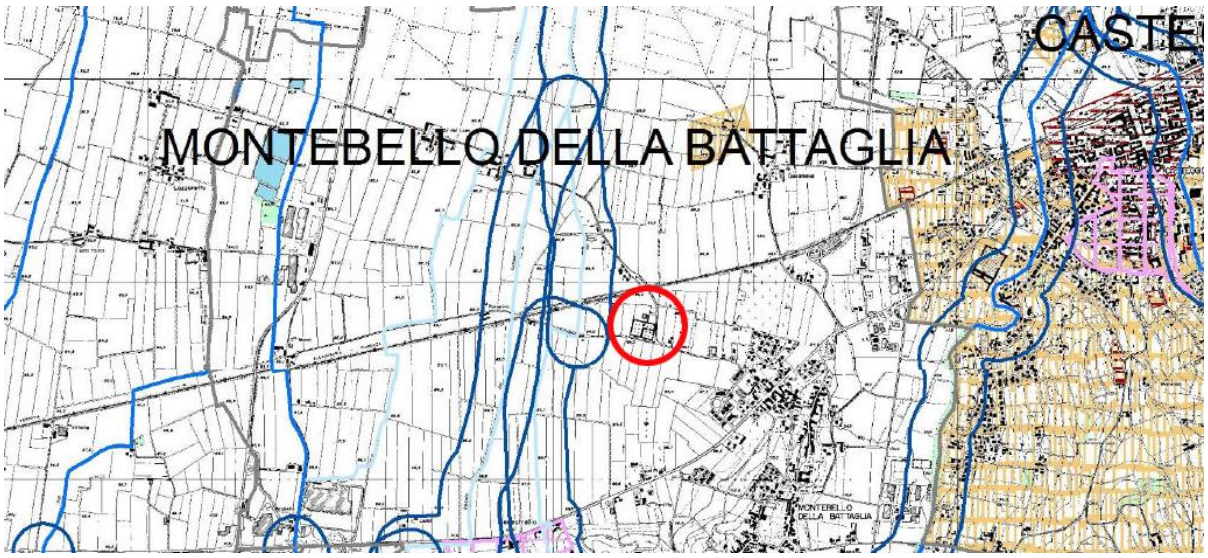


Fig. 4 Stralcio PTCP - Tav. 4b – Carta delle invarianti

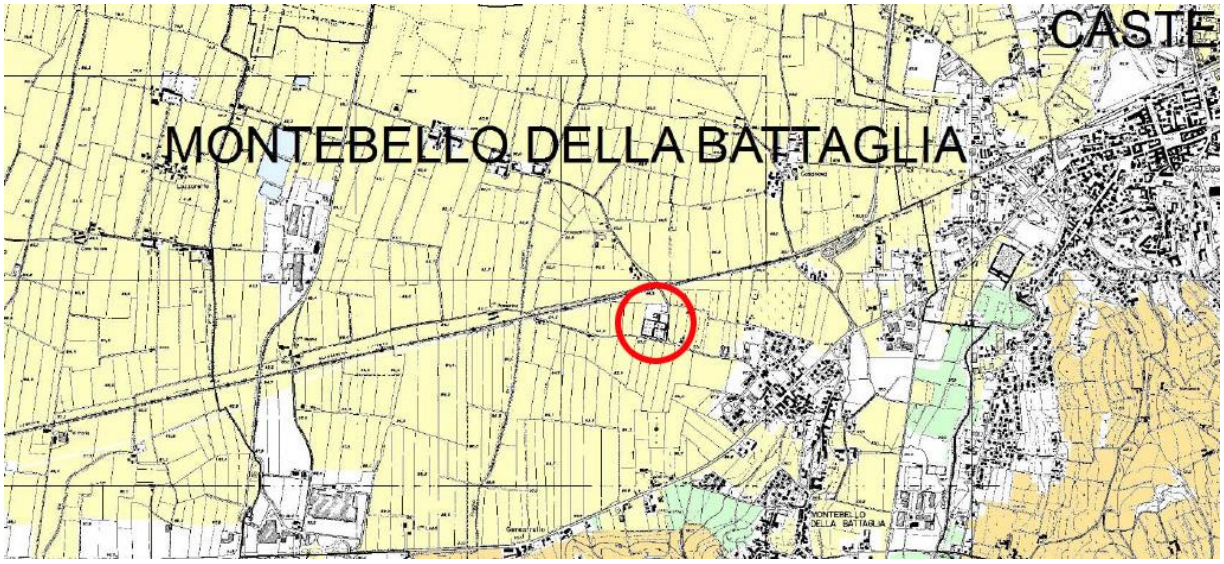


Fig. 5 Stralcio PTCP - Tav. 6b-c – Ambiti agricoli strategici

3.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Nelle figure successive si riporta quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio per le aree interessate dal presente Piano Cimiteriale.

L'area relativa al complesso cimiteriale esistente è di competenza del Piano dei Servizi con specifica destinazione "Area cimiteriale comunale". Non sono previste ulteriori aree al di fuori del recinto cimiteriale per futuri ampliamenti del servizio e le aree pertinenziali comprese tra il recinto e via Carducci - via Borra hanno specifica destinazione a parcheggio e verde urbano

Le restanti aree limitrofe a nord e ovest sono zone agricole.

La fascia di rispetto stradale relativa alla tangenziale Voghera – Casteggio lambisce il lato nord del recinto cimiteriale.

I settori n. 1 e n. 2 corrispondenti all'impianto storico della struttura cimiteriale sono soggetti alla tutela prevista ai sensi dell'art 12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 in quanto opere pubbliche di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre settanta anni. Non sono presenti ulteriori vincoli ad eccezione della fascia di rispetto dei corsi d'acqua relativa al Fosso Moglie che tuttavia dista all'incirca 100 mt dai lati ovest e sud del recinto cimiteriale

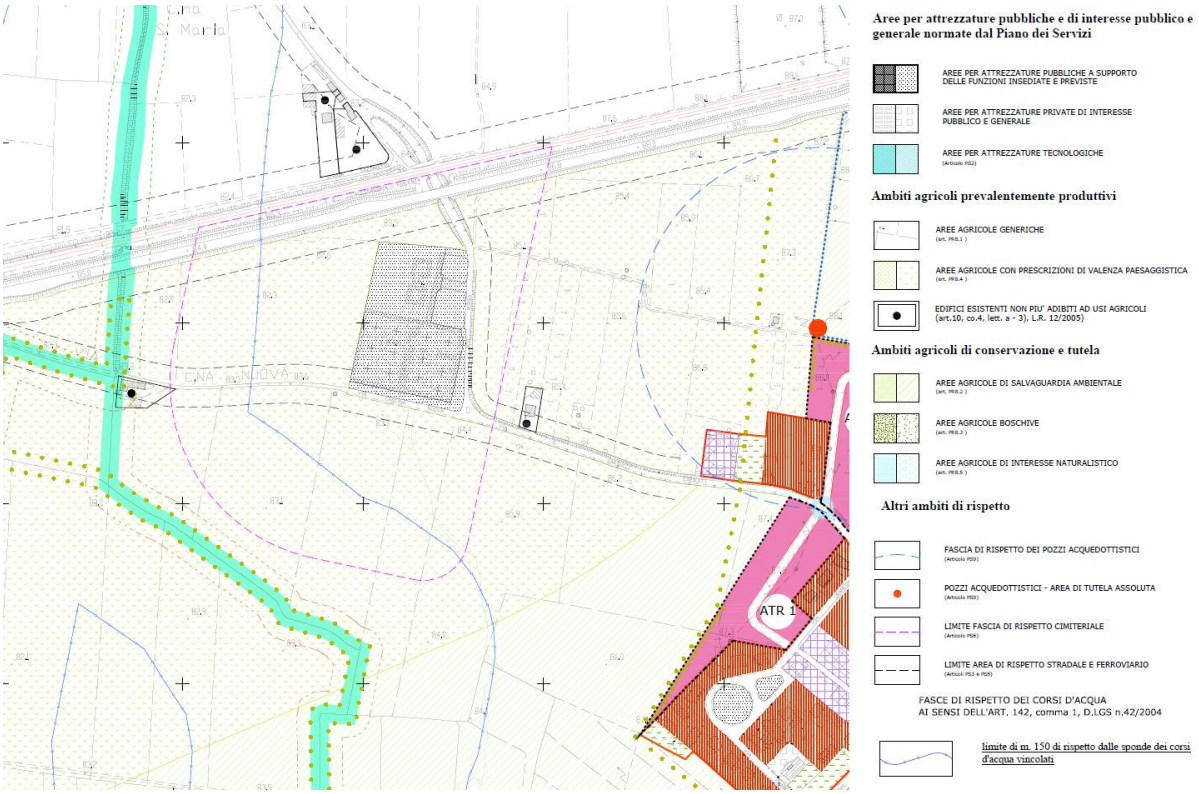


Fig. 6 – Stralcio PGT – PdR: Tav 2A Disciplina urbanistica intero territorio comunale

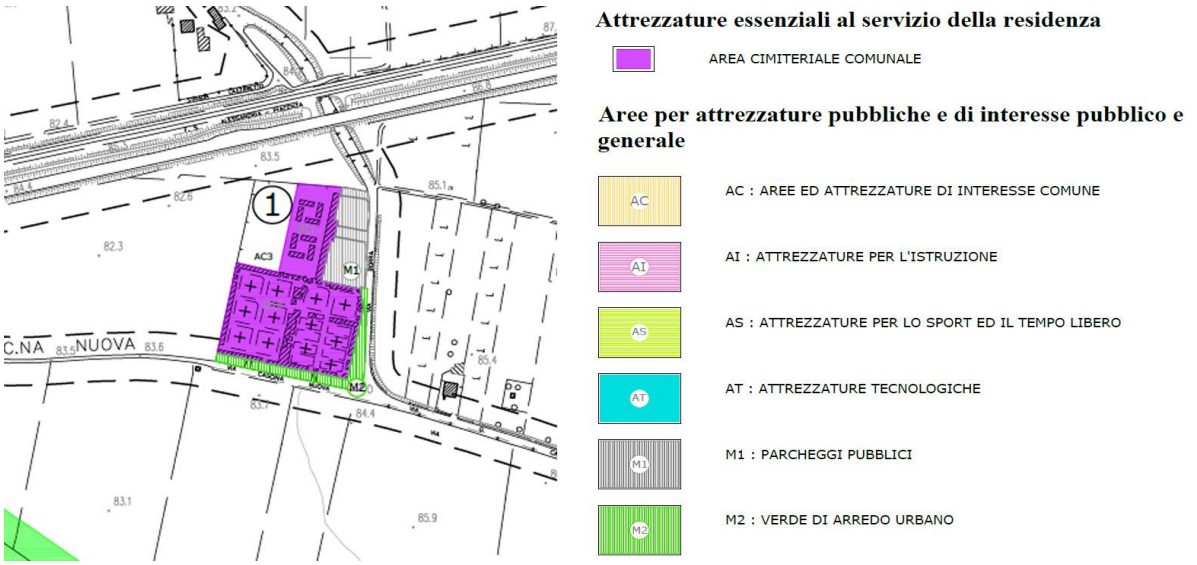


Fig. 7 – Stralcio PGT – PdS: Tav 1 Individuazione aree per servizi esistenti e previsti

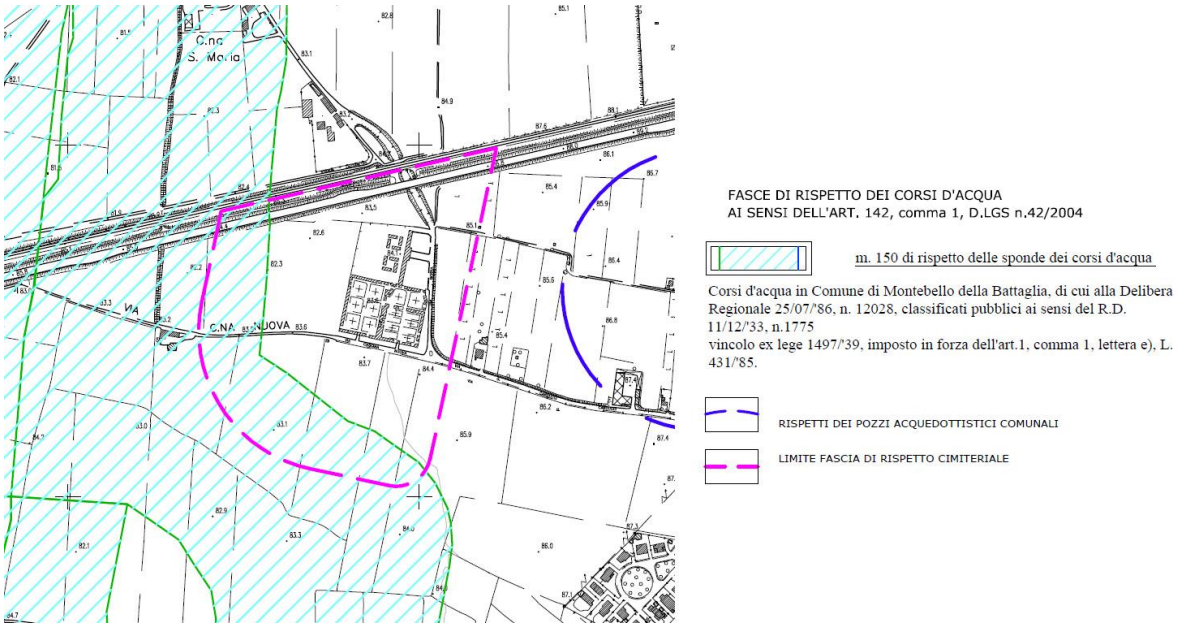
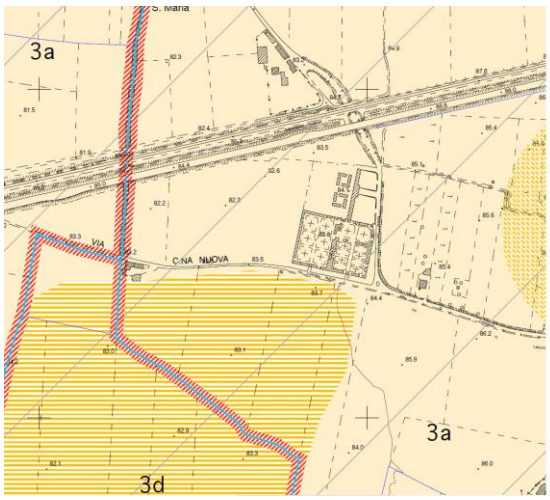


Fig. 8 – Stralcio PGT – DdP: Tav 6 Sistema dei vincoli



3a

CLASSE 3a - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI. Aree di protezione della falda. Nessuna specifica controindicazione di carattere geologico tecnico alla urbanizzazione, salvo il rispetto delle disposizioni del D. Min. Infrastrutture 14/01/2008.
Per la realizzazione e/o l'ampliamento di: a) fognature, b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, c) opere viarie, ferroviarie ed in genere infrastrutture di servizio si dovranno adottare le prescrizioni previste dalla Regione Lombardia con D.g.r. del 10/04/2003 n.7/12693 per le aree di rispetto dei pozzi acquedottistici (vedi Classe 3b).
Per la realizzazione e/o l'ampliamento di impianti produttivi e zootecnici, nonché per lo spandimento sui terreni di reflui zootecnici e/o fanghi di depurazione, è necessario tenere conto delle condizioni locali di vulnerabilità della falda, attraverso specifici studi di carattere idrogeologico che prevedano specifici piani di monitoraggio da concordare con il comune. Per gli scarichi di acque reflue urbane e meteoriche provenienti da piazzali e strade si dovrà prevedere all'installazione di sistemi per la raccolta ed il loro allontanamento secondo il D. Lgs. 152/2006, escludendo ogni possibilità di dispersione sul suolo o nel sottosuolo.

Fig. 9 – Stralcio PGT GEO: Tav 3 Carta di fattibilità geologica

Da un punto di vista geologico il complesso cimiteriale rientra nella classe di fattibilità 3a, caratterizzata da una fattibilità con consistenti limitazioni. Per una comprensione esaustiva delle tematiche geologiche si rimanda alla Relazione Geologica allegata al presente Piano Cimiteriale.

4. STATO DI FATTO

4.1 PREMESSA

Il sistema cimiteriale del comune risulta costituito da un'unica struttura, situata centralmente al territorio comunale tra la tangenziale Voghera Casteggio e la s.p. ex s.s. n. 10, raggiungibile da via Carducci.

Le struttura presenta una matrice storica, risalente alla fine dll'800, successivamente rimaneggiata e ampliata in epoche più recenti, e pertanto soggetta a vincolo ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 42/04 in quanto di proprietà di enti pubblici ed ecclesiastici e costituiscono opera di un autore non più vivente e la cui realizzazione risale ad oltre settant'anni.

4.2 LA STRUTTURA DEL CIMITERO

La struttura del cimitero si presenta geometricamente come la giustapposizione di tre corpi rettangolari, realizzati in periodi successivi, di cui quelli con accesso da via Carducci, settori 1 e 2, costituiscono la matrice storica del complesso, completato con la realizzazione sul lato nord del terzo corpo (settore n. 3) con accesso dal parcheggio di via Borra.

Il nucleo più antico corrispondente al settore n. 2 è morfologicamente costituito da una pianta quasi quadrata, dove perimetralmente, a cortina, sono collocate le cappelle di famiglia e l'area centrale è occupata da due campi per l'inumazione a terra nella tipologia tipica locale delle tombe di famiglia.

Un successivo ampliamento sul lato nord a forma trapezoidale riprende l'impostazione tipologica del campo principale.

L'ingresso principale da via Carducci, enfatizzato da un porticato, costituisce l'asse di camminamento centrale che termina con la cappella riservata alle cellette ossario, all'interno della quale si trova anche l'ossario comune ipogeo.

Un percorso trasversale, posto in corrispondenza del lato nord del nucleo primordiale, conduce al settore n. 1, realizzato successivamente mantenendo la tipologia a corte con le cappelle private sui quattro lati e i campi per l'inumazione a terra nelle aree centrali. Tuttavia l'impostazione risulta più disomogenea a causa dell'interruzione delle cappelle sul perimetro sia sul lato nord, per la presenza di un primo blocco di loculi, che in corrispondenza dell'ingresso dove sono collocati loculi, ossari e locali di servizio del complesso cimiteriale (camera mortuaria, locale deposito, servizi igienici). Anche le aree centrali sono caratterizzate dalla promiscuità delle tipologie di inumazione a terra: il campo comune, le aree per inumazione individuale e le tombe di famiglia.

Il collegamento con il più recente settore 3 è garantito da un passaggio ricavato tra le cappelle private situato sul lato nord del settore n. 1., mentre non sono presenti collegamenti diretti tra il settore n. 2 e il settore 3.

Il settore 3 è caratterizzato dalla presenza di blocchi loculi con porticati di protezione dei percorsi allineati a delimitazione del perimetro est del recinto cimiteriale. I blocchi loculi risultano complanari alla quota del parcheggio di via Borra, corrispondente a + 0,70 m rispetto alle cappelle di famiglia nelle aree centrali. Tale dislivello è superato da diversi gradini lungo il porticato e tramite una rampa centrale.

In corrispondenza dell'ingresso dal parcheggio di via Borra sono stati ricavati i servizi igienici e un locale deposito.

L'area libera a sud dei blocchi cappelle del settore 3 è destinata all'inumazione a terra nella tipologia delle aree di famiglia.
L'area di pertinenza rimanente a verde (settore 3) risulta delimitata da recinzione in muratura. Un ulteriore accesso da via Borra, al limite nord del recinto, consente l'accesso carraio al settore.

4.3 ANALISI DELLE DOTAZIONI ESISTENTI

- Inumazioni a terra

Sono presenti tre diverse tipologie di inumazione a terra.

1 - Il Campo Comune localizzato nel settore n. 1 che attualmente ospita n. 28 salme, necessita di riorganizzazione al fine del rispetto delle distanze minime e della fruibilità. Il normale periodo di rotazione per tale tipo di sepoltura è stabilito dal Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale ed è pari a 10 anni dalla data di sepoltura.

2 - Le Aree Individuali, presenti solo nel settore n. 1, con concessioni pluriennali (30/50 anni), sono localizzate in tre aree addossate alle tombe di famiglia. E' individuata anche un'area per la sepoltura di salme di bambini, ad oggi non occupata.

3 - Le Aree di Famiglia, con concessioni di 900, 99 e 50 anni, costituiscono la tipologia di sepoltura prevalente e tipicamente locale; hanno per lo più dimensioni 4 x 4 m e ospitano sia più di una salma che cellette ossario. Occupano le aree centrali dei nuclei antichi settori n. 1 e n. 2, e sono previste anche nel settore n. 3 a ridosso delle cappelle private.
Alcune tombe di famiglia, come individuate graficamente sulle tavole allegate, presentano una tipologia di sepoltura in casse di cls, in taluni casi anche sovrapposte.
Non sono presenti aree dedicate alla sepoltura di persone appartenenti a comunità o a ordini religiosi differenti.

INUMAZIONI A TERRA	OCCUPATI/NON DISPONIBILI	RIMANENZE
CAMPO COMUNE		
Settore 1	28	
AREE INDIVIDUALI		
Settore 1	54	3
TOMBE DI FAMIGLIA		
Settore 1	102	5
Settore 2	140	2
Settore 3	1	4

Per la particolare tipologia di sepoltura in casse di cls sovrapposte occorre precisare che queste non risultano conformi a quanto previsto dal R.R 6/2004, infatti l'art. 16 comma 4 prevede che ogni loculo sia realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione di un feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro. Tuttavia, sempre l'art. 16, al comma 8 consente, per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore del R.R 6/2004, la tumulazione in deroga al comma 4 in loculi, cripte o tombe in genere (purché compatibile con il futuro adeguamento) privi di

spazio per il diretto accesso al feretro, in presenza di una serie di condizioni tra cui quella che il Comune sia dotato di Piano Cimiteriale nel quale si prevede l'adeguamento, entro vent'anni dall'entrata in vigore del RR, di tutte le sepolture che derogano quanto previsto al comma 4.
Sempre il comma 8 prevede che tale adeguamento possa eventualmente comportare a carico delle sepolture tutte le operazioni necessarie per il rispetto di quanto previsto al comma 4 ivi comprese la modifica, il trasferimento, la soppressione o l'inutilizzazione.

- Colombari loculi
Il cimitero dispone di numerosi corpi destinati ad accogliere colombari loculi, localizzati prevalentemente nel settore n. 3 e disposti a testa su 5 file. La durata di concessione per questa tipologia di sepoltura è pari a 50 anni per il settore 3 e pari a 900 o 50 anni per il settore 1.

LOCULI	OCCUPATI/NON DISPONIBILI	RIMANENZE
Settore 1	183	2
Settore 3	377	8

- Colombari ossari
All'interno del complesso cimiteriale sono presenti 258 ossari destinati alla conservazione delle cassette contenenti le ossa provenienti dalle esumazioni, di cui 52 ancora disponibili, localizzate nel settore n. 1 e n. 2.

OSSARI	OCCUPATI/NON DISPONIBILI	RIMANENZE
Settore 1	120	10
Settore 2	86	42

- Cappelle di famiglia
Sono presenti 86 cappelle di famiglia disposte prevalentemente a cortina, sul perimetro dei settori n. 1 e n. 2 con concessione perpetua (900 anni), mentre all'interno dell'ultimo ampliamento, settore n. 3, sono presenti 33 cappelle private con concessione pluriennale di 99 anni. Queste ultime sono raggruppate a blocchi di tre unità collocate centralmente all'area.
Attualmente la dotazione è satura.

CAPPELLE GENTILIZIE	OCCUPATE/NON DISPONIBILI	RIMANENZE
Settore 1	38	
Settore 2	48	
Settore 3	33	

- Cappella per cerimonie religiose
Non presente.

- Ossario /Cinerario comune
E' presente l'ossario/cinerario comune ipogeo collocato all'interno del locale destinato alle cellette ossario nel settore n. 2.

- Giardino delle Rimembranze
Non presente.

- Deposito mortuario
Il cimitero è dotato di un ambiente con funzione di deposito mortuario, collocato nel settore n. 1 in corrispondenza dell'ingresso principale. che risulta conferme alla normativa.

-Servizi igienici e servizi idrici
Nel settore n. 3, localizzati in corrispondenza dell'ingresso principale, sono presenti due locali destinati a servizi igienici, di cui uno presenta requisiti dimensionali di accessibilità per utenti portatori di handicap, con antibagno comune.
Nel settore n. 1, sempre in corrispondenza dell'ingresso, sono presenti due locali destinati a servizi igienici che risultano tuttavia non utilizzabili.
Ogni settore è inoltre dotato di fontanelle per l'approvvigionamento idrico.

- Servizio di sorveglianza
La sorveglianza è svolta dalla polizia municipale, non sono presenti all'interno dei cimiteri dispositivi automatizzati.

- Recinzione perimetrale
Considerando la tipologia a corte che caratterizza i campi, la struttura risulta adeguatamente perimetrata su tutti i lati. Il settore n. 3 presenta sui due lati nord-ovest una recinzione in blocchi di cls per un'altezza di circa 2,5 m.

- Accessibilità pedonale e barriere architettoniche
I settori più antichi n. 1 e n. 2 sono caratterizzati dalla complanarità dei percorsi di distribuzione ad eccezione delle aree destinate a loculi e ossari che presentano gradini.
L'insieme dei percorsi e camminamenti presenta finiture disomogenee in manto erboso, ghiaietto e/o marciapiedi in cls o materiali lapidei in corrispondenza degli ingressi alle cappelle gentilizie, che rendono di fatto l'area difficilmente transitabile da parte di utenti che presentano ridotte o limitate capacità motorie. Le aree relative agli ingressi principali sono pavimentate con lastre in pietra.
Il settore n. 3 è caratterizzato dal dislivello tra il blocco loculi complanare all'accesso da via Borra, e le aree centrali a cappelle gentilizie. Tale dislivello è superato da numerosi gradini distribuiti lungo il porticato a protezione dei loculi e da una rampa centrale.
Le aree centrali presentano finitura a ghiaietto e verde di corredo, mentre le cappelle gentilizie sono coronate da marciapiedi in cls.

- Accessibilità dei mezzi meccanici
L'accesso ai mezzi meccanici addetti alla manutenzione e alla gestione dei servizi cimiteriali è disponibile e adeguata da entrambi gli ingressi (settore n. 1 e n. 2) presenti su via Carducci. L'ingresso principale al settore n. 3 da via Borra consente l'accesso ai soli mezzi meccanici di piccole dimensioni, tuttavia è presente un ulteriore accesso carraio sul limite nord del perimetro.

- Parcheggio pertinenziale

Il parcheggio pertinenziale si sviluppa lungo la strada di accesso da via Borra. L'area con un'estensione di circa 2400 mq con manto in asfalto, dispone di 70 posti auto di cui 2 per la sosta di utenti portatori di handicap. Numerosi cipressi completano le aree a verde di corredo.

- Deposito e smaltimento dei rifiuti cimiteriali

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti provenienti da esumazione e da estumulazione vengono divisi ed imballati in appositi contenitori e smaltiti da Ditta qualificata per il trattamento di detti rifiuti che opera secondo quanto previsto dal D.P.R. 254/2003 e D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti tipo mattoni, lapidi ecc. vengono smaltiti in idonea discarica.

Mentre i rifiuti derivanti da attività ordinarie quali carta, verde, cere imballaggi sono raccolti in appositi cassonetti di adeguata misura distribuiti all'interno dell'area e smaltiti dalla Società che si occupa dei Servizio RSU comunale.

- Sistemi di raccolta e smaltimento acque meteoriche e acque nere

La rete delle acque nere proveniente dai servizi igienici risulta collegata direttamente alla rete primaria su via Borra e via Cascina Nuova.

La rete delle acque bianche risulta collegata tramite un sistema a rete di caditoie.

Le dotazioni sopraesposte sono meglio evidenziate in Fig.11 e nella Tav. 02 allegata al presente Piano Cimiteriale.

Fig. 10 Planimetria di zonizzazione allo stato di fatto

4.4 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE VIGENTE

La fascia di rispetto cimiteriale vigente, così come prevista all'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con Regio Decreto n. 1265 il 27 luglio 1934 e ridotta previo parere favorevole dell'ASL ai sensi del medesimo articolo, ha le seguenti caratteristiche:

- lato nord: limite ferrovia con un minimo di 60 m
- lato sud e ovest: 200 m
- lato est: 50 m

Il Piano di Governo del Territorio vigente all'art. 6 delle NTA del PDS disciplina gli interventi ammessi nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale.

Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo degli edifici esistenti, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'art.31 della legge 5-8-1978, n. 457.

Sono inoltre consentite piccole costruzioni per attività connesse al cimitero, quali edicole per la vendita dei fiori e di oggetti per il culto, da erigersi dietro concessione comunale su area pubblica o privata.

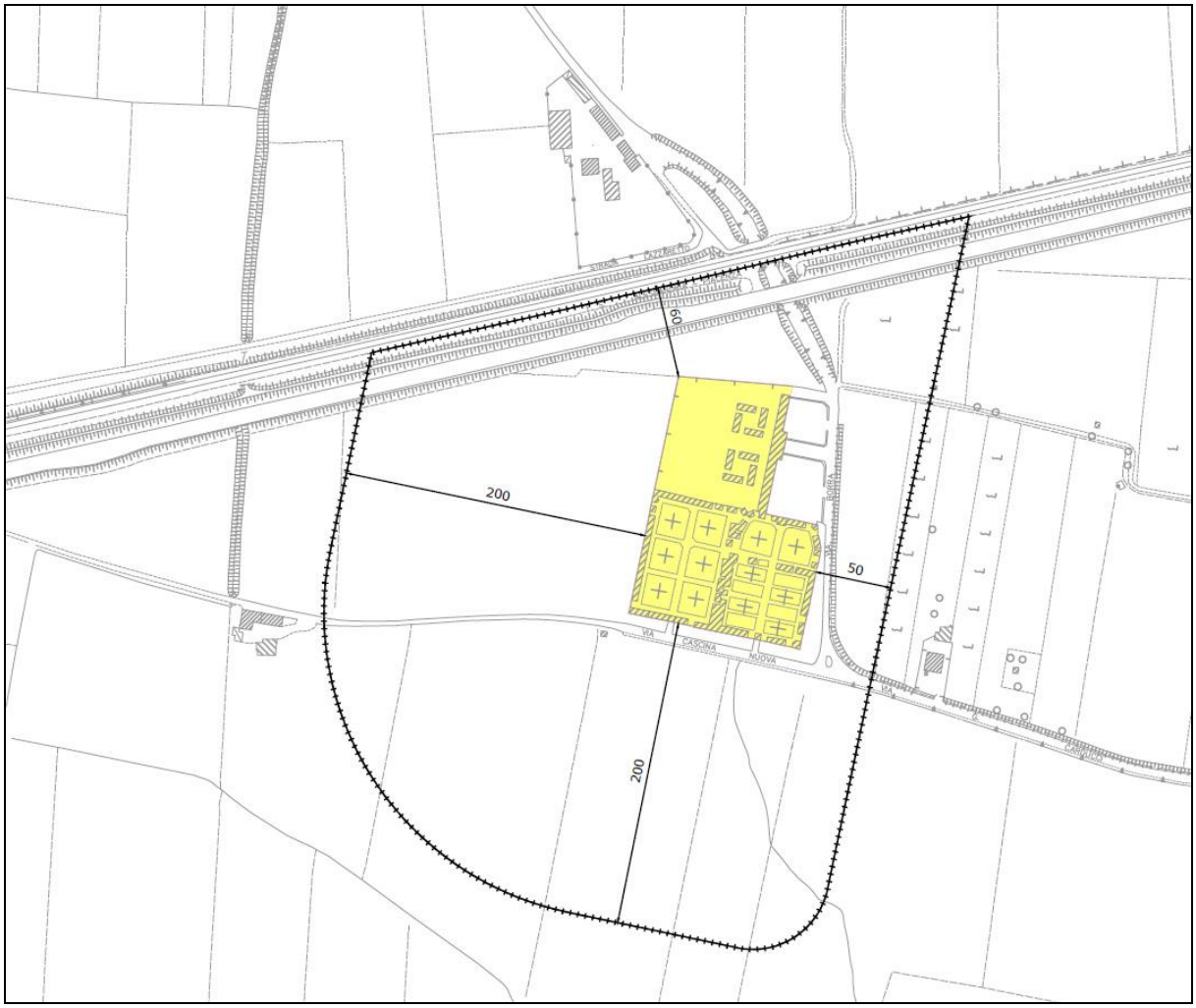


Fig. 11 Fascia di rispetto cimiteriale vigente

5. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

5.1 PREMESSA

Per una corretta pianificazione, almeno ventennale, delle strutture cimiteriali è necessaria una attenta analisi dei dati demografici oltre che degli usi e delle consuetudini del territorio oggetto di analisi. Il risultato atteso è una stima del fabbisogno futuro e una conseguente pianificazione capace di rispondere in modo concreto alle esigenze riscontrabili nel periodo di validità del presente Piano Cimiteriale.

A tale scopo si è proceduto ad una serie di analisi, riportate nelle pagine successive, basate su dati reperiti nel sito dell'ISTAT e forniti dall'Ufficio Tecnico del comune di Montebello della Battaglia.

5.2 ANDAMENTO DELLA MORTALITA' E DEI CONFERIMENTI

La stima della mortalità ai fini della redazione del Piano Cimiteriale è in grado di restituire la domanda potenziale a cui, sia da un punto di vista strutturale sia gestionale, si dovrà prevedere di poter dare risposta.

Nel caso in analisi questi dati, presi singolarmente, non sono tuttavia indicativi del reale numero di conferimenti presso la struttura cimiteriale in quanto, in conformità con le vigenti normative (art. 25 Regolamento Regionale n. 6 del 2004), gli spazi presenti all'interno delle strutture possono essere occupati da defunti provenienti anche da altri comuni; al contrario, nei dati riguardanti la mortalità dei residenti di Montebello della Battaglia, possono comparire soggetti che vengono seppelliti a loro volta in altre strutture cimiteriali.

Nello specifico questo dato risulta quanto mai fondamentale, dalla Tabella 1 si evince infatti quanto il dato dei conferimenti totali presso il cimitero comunale si discosti dai decessi della popolazione residente all'interno del territorio comunale. Infatti, la percentuale media dei conferimenti è superiore di circa il 20 % rispetto al tasso di mortalità medio riferito allo stesso periodo.

PROSPETTO STORICO 2006-2015 DEI DATI DEMOGRAFICI DI BASE							
ANNO	RESIDENTI			DECESSI RESIDENTI	TASSO DI MORTALITA'	CONFERIMENTI	% CONFERIMENTI
	AL 01.01	AL 31.12	MEDIA				
2006	1729	1714	1722	26	1,51%	31	1,80%
2007	1714	1718	1716	24	1,40%	36	2,10%
2008	1718	1725	1722	24	1,39%	34	1,98%
2009	1725	1725	1725	23	1,33%	28	1,62%
2010	1725	1712	1719	17	0,99%	25	1,45%
2011	1712	1702	1707	16	0,94%	22	1,29%
2012	1702	1686	1694	28	1,65%	24	1,42%
2013	1686	1677	1682	22	1,31%	20	1,19%
2014	1677	1645	1661	32	1,93%	32	1,93%
2015	1645	1628	1637	20	1,22%	25	1,53%
MEDIA				23	1,37%	28	1,63%

Tab. 1

Alla luce dei dati relativi ai decessi e ai conferimenti presso il cimitero del comune di Montebello della Battaglia risulta necessario verificare l'eventuale esistenza e l'intensità di una correlazione tra gli stessi.
La correlazione indica la tendenza che hanno due variabili (X e Y) a variare insieme. In caso di correlazione negativa, il tasso di mortalità territoriale con relativa tendenza temporale non sarebbe un parametro significativo per la definizione di una stima previsionale e quindi per le previsioni del Piano Cimiteriale comunale. Nel caso invece si evidenziasse una correlazione positiva si potrebbero trasferire i tassi di mortalità e il fenomeno dei conferimenti alle proiezioni future per la stima del fabbisogno.
Il coefficiente di correlazione lineare viene calcolato come un rapporto dove al numeratore figura la codevianza tra X e Y ed al denominatore la media geometrica delle due devianze.

CORRELAZIONE LINEARE			
n.	ANNO	MORTALITA' DEI RESIDENTI	CONFERIMENTI
1	2006	26	31
2	2007	24	36
3	2008	24	34
4	2009	23	28
5	2010	17	25
6	2011	16	22
7	2012	28	24
8	2013	22	20
9	2014	32	32
10	2015	20	25
Coefficiente di Correlazione			0,50

Tab. 2

Come riportato in Tabella 2 il coefficiente di correlazione risulta pari a 0,50, si può quindi parlare di una correlazione moderata tra le variabili. Questa circostanza impone di considerare, oltre alla mortalità dei residenti, anche i conferimenti di defunti provenienti da altri comuni.
Si ritiene pertanto che i dati riportanti i conferimenti, che costituiscono la sommatoria dei seppellimenti dei residenti e dei defunti provenienti da altri comuni, possano essere più esaustivi ai fini della stima delle dotazioni da prevedere per il successivo ventennio. Pertanto il parametro di stima del fabbisogno futuro di conferimenti risulta pari all'1.63 %.

Attraverso una analisi sulla popolazione residente, suddivisa per età, nell'ultimo decennio nel territorio comunale, emerge come l'indice di vecchiaia sia in forte aumento e decisamente superiore rispetto all'indice di vecchiaia riferito alla Provincia di Pavia e pari a 190.
Come mostrato in Tabella 3 e nel relativo Grafico 1, l'indice di vecchiaia riferito al Comune di Montebello della Battaglia, risulta pari a 234,5 ossia circa il 23 % maggiore rispetto allo stesso indice riferito alla Provincia di Pavia.

STRUTTURA POPOLAZIONE			
ANNO	POPOLAZIONE under 14	POPOLAZIONE over 65	INDICE DI VECCHIAIA
2006	211	433	205,2
2007	213	432	202,8
2008	201	434	215,9
2009	206	418	202,9
2010	198	418	211,1
2011	184	423	229,9
2012	171	432	252,6
2013	166	436	262,7
2014	159	438	275,5
2015	158	452	286,1
MEDIA			234,5

Tab. 3

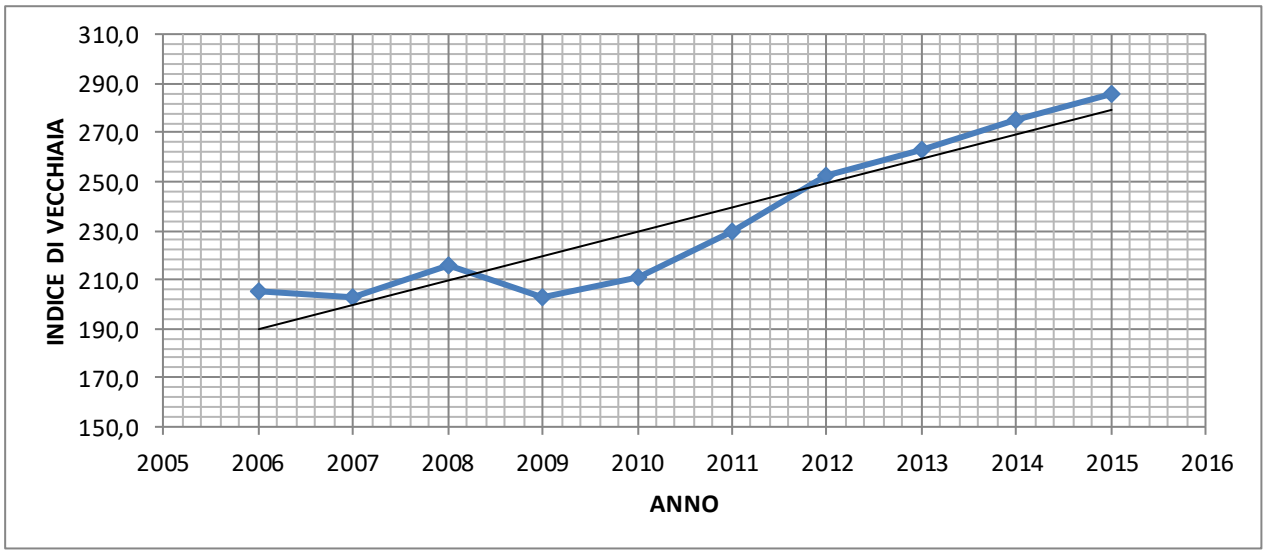


Grafico 1

Poiché la mortalità, dal punto di vista demografico, si può sostanzialmente osservare con l'analisi nel tempo delle seguenti variabili:

- Numero assoluto di decessi
- Tasso di mortalità
- Livello del rischio di morte

è da prevedersi la crescita futura del numero dei morti per il fatto che la durata di vita media si è allungata. La popolazione tende ad invecchiare per il progressivo aumento delle classi di età anziane e senili. In queste classi di età il rischio di morte è ben più elevato di quelle giovani.
Ai fini della programmazione cimiteriale si ritiene pertanto opportuno applicare al parametro di stima del fabbisogno futuro di conferimenti (1.63%) un incremento pari al 20% da cui risulta:

- **parametro di stima del fabbisogno futuro di conferimenti = 1.96 % arr. 2.0%**

5.3 ANDAMENTO STORICO DELLE SEPOLTURE

La valutazione dell'andamento delle sepolture è rilevante per poter considerare gli usi e le consuetudini locali, in modo tale da tenere conto all'interno del Piano Cimiteriale delle necessità locali specifiche per il territorio in analisi.

Inoltre la conoscenza del passato è, in generale, fondamentale per la determinazione di un parametro minimo dimensionale del cimitero richiesto dalla normativa vigente ossia il fabbisogno minimo legale di posti salma per la cui definizione si rimanda al successivo Paragrafo 6.3.1.

Il totale dei conferimenti su base storica riferita al periodo 2006-2015 è pari a 424 unità. La tabella successiva riporta i conferimenti distinti per differente tipologia di sepoltura.

ANNO	TIPO DI SEPOLTURA							TOTALE CONFERIMENTI
	INUMAZIONI			TUMULAZIONI				
	AREA COMUNE	AREA INDIVIDUALE	AREA FAMIGLIA	LOCULI	OSSARI	OSSARIO COMUNE	CAPPELLE PRIVATE	
2006	1	1	9	10	0	0	10	31
2007	0	1	9	11	0	0	15	36
2008	1	1	8	12	0	0	12	34
2009	0	0	9	14	0	0	5	28
2010	0	1	6	6	0	1	11	25
2011	0	1	6	5	0	0	10	22
2012	0	1	6	8	1	0	8	24
2013	0	0	3	12	0	0	5	20
2014	0	2	8	12	0	0	10	32
2015	0	2	10	7	0	0	6	25
PARZIALE	2	10	74	97	1	1	92	277
MEDIA %	0,72%	3,61%	26,71%	35,02%	0,36%	0,36%	33,21%	100,00%
TOTALE	86			191				277
MEDIA %	31,05%			68,95%				100,00%

Tab. 4

Esaminando ora l'incidenza delle varie forme di sepoltura effettuate nel cimitero del comune di Montebello della Battaglia si evince che il conferimento in forma di tumulazione in loculo e cappelle private rappresenta la modalità di sepoltura prevalente rappresentando circa i due terzi sul totale dei conferimenti, con un'incidenza rispettivamente di 35,02% e 33,21%. Il seppellimento per inumazione in tombe di famiglia incide per circa un quarto pari al 26,71%, mentre l'inumazione individuale in campo comune o in aree a concessione pluriennale rappresenta una tipologia scarsamente impiegata.

6. ANALISI EVOLUTIVA

6.1 PREVISIONI DELLA CRESCITA DEMOGRAFICA

Attraverso lo studio dell'andamento demografico su base storica ventennale è possibile stimare la popolazione residente all'interno del territorio comunale nel prossimo ventennio (periodo di riferimento 2018-2038 pari a 20 anni). Tale dato incrociato con il parametro di proiezione desunto dall'analisi della serie storica dei dati demografici (Rif.to Tab. 1) permette di quantificare il numero dei conferimenti a cui l'impianto cimiteriale dovrà essere in grado di dare risposta.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PERIODO 1998-2017				
ANNO	N. ANNO (X)	POPOLAZIONE MEDIA (y)	XY	X^2
1998	1	1571	1571	1
1999	2	1575	3149	4
2000	3	1603	4808	9
2001	4	1635	6540	16
2002	5	1668	8338	25
2003	6	1716	10296	36
2004	7	1716	12012	49
2005	8	1726	13808	64
2006	9	1722	15494	81
2007	10	1716	17160	100
2008	11	1722	18937	121
2009	12	1725	20700	144
2010	13	1719	22341	169
2011	14	1707	23898	196
2012	15	1694	25410	225
2013	16	1682	26904	256
2014	17	1661	28237	289
2015	18	1637	29457	324
2016	19	1605	30495	361
2017	20	1582	31640	400
TOTALE	**210**	**33378**	**351193**	**2870**

Tab. 5

L'interpolazione della nuvola di punti definiti dalle coordinate X e Y, rappresentate rispettivamente dal numero progressivo dell'anno e dalla popolazione media residente nel territorio comunale, è definita dall'equazione *y=a+bx* i cui valori di *a* e *b* vengono determinati mediante il metodo dei minimi quadrati imponendo la condizione che tra tutte le rette del piano quella che definisce l'equazione di y renda minima la somma dei quadrati degli scarti tra le ordinate dei punti empirici e quelle dei punti teorici.
Le formule impiegate quindi per il calcolo sono quindi:

$$b = \frac{N * \Sigma(Xi * Yi) - \Sigma Xi * \Sigma Yi}{N * \Sigma(Xi)^2 - (\Sigma xi)^2}$$

$$a = \frac{\Sigma Yi - b * \Sigma Xi}{N}$$

$$abitanti\ di\ stima = Yi = a + b * Xi$$

PROIEZIONE PERIODO 2018-2038				
ANNO	POPOLAZIONE	a	b	Xi
2018	1680	1657	1,1	21
2019	1681	1657	1,1	22
2020	1682	1657	1,1	23
2021	1684	1657	1,1	24
2022	1685	1657	1,1	25
2023	1686	1657	1,1	26
2024	1687	1657	1,1	27
2025	1688	1657	1,1	28
2026	1689	1657	1,1	29
2027	1690	1657	1,1	30
2028	1691	1657	1,1	31
2029	1692	1657	1,1	32
2030	1693	1657	1,1	33
2031	1694	1657	1,1	34
2032	1696	1657	1,1	35
2033	1697	1657	1,1	36
2034	1698	1657	1,1	37
2035	1699	1657	1,1	38
2036	1700	1657	1,1	39
2037	1701	1657	1,1	40
2038	1702	1657	1,1	41

Tab. 6

6.2 PREVISIONI PRELIMINARI SULL'EVOLUZIONE DEI CONFERIMENTI

Ipotizzando l'assenza di significativi mutamenti sugli indici che contribuiscono alla definizione del parametro di proiezione è possibile stimare il numero dei conferimenti che si verificheranno ogni anno e di cui si dovrà prevedere il seppellimento nel cimitero comunale di Montebello della Battaglia nei prossimi venti anni.

Considerando l'anno 2018 come *anno zero*, con riferimento al periodo base 1998-2017 (i cui dati sono noti per intero, ad eccezione della popolazione di fine periodo al 31.12 per l'anno 2017), si produce una stima ventennale per il periodo 2018-2038.

Come riportato in Tabella 7 il numero totale di conferimenti previsto per il periodo 2018 – 2038 è pari a 710 salme. Tale dato riguarda complessivamente tutte le tipologie di sepoltura, per una stima qualitativa dei conferimenti futuri si rimanda al paragrafo successivo

PROIEZIONE PERIODO 2018-2038			
ANNO	POPOLAZIONE PREVISTA	PARAMETRO PROIEZIONI	CONFERIMENTI FUTURI
2018	1680	2,00%	33,61
2019	1681	2,00%	33,63
2020	1682	2,00%	33,65
2021	1684	2,00%	33,67
2022	1685	2,00%	33,69
2023	1686	2,00%	33,72
2024	1687	2,00%	33,74
2025	1688	2,00%	33,76
2026	1689	2,00%	33,78
2027	1690	2,00%	33,80
2028	1691	2,00%	33,82
2029	1692	2,00%	33,85
2030	1693	2,00%	33,87
2031	1694	2,00%	33,89
2032	1696	2,00%	33,91
2033	1697	2,00%	33,93
2034	1698	2,00%	33,95
2035	1699	2,00%	33,98
2036	1700	2,00%	34,00
2037	1701	2,00%	34,02
2038	1702	2,00%	34,04
TOTALE CONFERIMENTI			710

Tab. 7

6.3 STIMA QUALITATIVA DEL FABBOSOGNO

Il fabbisogno di strutture e infrastrutture cimiteriali è costituito dalla risultante tra il fabbisogno assoluto, calcolato in funzione della popolazione prevista per il periodo di validità del Piano Cimiteriale, e la consistenza attuale del cimitero stesso.

Il calcolo si basa sull'assunto che il bilancio di sepolture cimiteriale sia frutto di una somma di contributi, positivi e negativi. Nella definizione del fabbisogno di dotazioni di cui deve essere capace il Piano Cimiteriale vi sarà pertanto una situazione di partenza, dove sono conteggiate le disponibilità iniziali, distinte per tipologia di sepoltura, che andranno a sottrarsi alla stima dei conferimenti distinti anch'essi per tipologia di sepoltura in base ai trend.

Di seguito la tabella illustra le rimanenze iniziali suddivise per tipologia di sepoltura.

RIMANENZE INIZIALI	
TIPO DI SEPOLTURA	POSTI SALMA VUOTI
CAMPO COMUNE	0
AREE INDIVIDUALI	3
AREE DI FAMIGLIA	28
LOCULI	10
COLOMBARI OSSARI	52
CAPPELLE PRIVATE	0

Tab. 8

Attraverso invece l'analisi dei dati forniti dall'Ufficio Tecnico comunale è possibile dedurre il fabbisogno di sepolture, distinte per tipologia, verosimilmente necessarie nello svolgersi dei prossimi venti anni.
Come più ampiamente trattato nel Paragrafo 5.3 i dati relativi ai conferimenti distinti per tipologia di sepoltura risultano così sintetizzabili:

- Inumazioni in campo comune: 0.72%
- Inumazione in area individuale: 3.61%
- Inumazione in aree di famiglia: 26.71%
- Tumulazione in loculi: 35.02%
- Tumulazione in ossari: 0.36%
- Tumulazione in ossario comune: 0.36%
- Tumulazione in cappelle private di famiglia: 33.21%

Tali percentuali applicate alla stima dei conferimenti futuri consentono di determinare il numero di sepolture distinto per tipologia come riportato in Tabella 9.
A questa prima quantificazione in termini qualitativi sarà poi opportuno applicare alcune considerazioni che tengono conto sia degli usi e delle consuetudini locali consolidate sia di alcuni provvedimenti amministrativi sopravvenuti.
Nei capitoli successivi si procede pertanto all'analisi del fabbisogno minimo distinto per differente tipologia di sepoltura.

PROSPETTO PREVISIONALE ANNUO								
ANNO	INUMAZIONE IN AREA COMUNE	INUMAZIONE IN AREA INDIVIDUALE	INUMAZIONE IN AREA DI FAMIGLIA	LOCULI	OSSARI	OSSARIO COMUNE	CAPPELLE PRIVATE	TOTALE
2018	0,24	1,21	8,98	11,77	0,12	0,12	11,16	33,61
2019	0,24	1,21	8,98	11,78	0,12	0,12	11,17	33,63
2020	0,24	1,21	8,99	11,78	0,12	0,12	11,18	33,65
2021	0,24	1,22	8,99	11,79	0,12	0,12	11,18	33,67
2022	0,24	1,22	9,00	11,80	0,12	0,12	11,19	33,69
2023	0,24	1,22	9,01	11,81	0,12	0,12	11,20	33,72
2024	0,24	1,22	9,01	11,82	0,12	0,12	11,21	33,74
2025	0,24	1,22	9,02	11,82	0,12	0,12	11,21	33,76
2026	0,24	1,22	9,02	11,83	0,12	0,12	11,22	33,78
2027	0,24	1,22	9,03	11,84	0,12	0,12	11,23	33,80
2028	0,24	1,22	9,03	11,84	0,12	0,12	11,23	33,82
2029	0,24	1,22	9,04	11,85	0,12	0,12	11,24	33,85
2030	0,24	1,22	9,05	11,86	0,12	0,12	11,25	33,87
2031	0,24	1,22	9,05	11,87	0,12	0,12	11,26	33,89
2032	0,24	1,22	9,06	11,87	0,12	0,12	11,26	33,91
2033	0,25	1,22	9,06	11,88	0,12	0,12	11,27	33,93
2034	0,25	1,23	9,07	11,89	0,12	0,12	11,28	33,95
2035	0,25	1,23	9,08	11,90	0,12	0,12	11,29	33,98
2036	0,25	1,23	9,08	11,91	0,12	0,12	11,29	34,00
2037	0,25	1,23	9,09	11,91	0,12	0,12	11,30	34,02
2038	0,25	1,23	9,09	11,92	0,12	0,12	11,31	34,04
TOTALE	5	26	190	249	3	3	236	710

Tab. 9

6.3.1 INUMAZIONE IN AREA COMUNE

Per la determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse per le sepolture ad inumazione si richiama quanto specificatamente previsto dal D.P.R n. 285/1990:

All'art. 49: *"A norma dell'art. 337 del Testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ogni comune deve avere almeno un reparto a sistema di inumazione";*
All'art. 58: "La superficie dei lotti di terreni destinati ai campi di inumazione deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio l'area viene calcolata proporzionalmente".

Il dimensionamento minimo di fosse per l'inumazione a terra pertanto risulta applicando la norma di cui sopra. Poiché nella struttura cimiteriale in analisi nel decennio 2006 – 2015 sono state seppellite in campo comune 2 salme e il regolamento di polizia mortuaria prevede come normale periodo di

rotazione 10 anni, il fabbisogno minimo legale di fosse per l'inumazione risulta come dal prospetto seguente (Tab. 12):

FABBISOGNO MINIMO LEGALE DI FOSSE PER L'INUMAZIONE			
TIPOLOGIE	CONFERIMENTI ULTIMO DECENNIO	PERIODO DI ROTAZIONE	COEFFICIENTE DI PROPORZIONALITA'
Aree comune	2	1	1,5
TOTALE POSTI SALMA			3

Tab. 10

Considerando che il risultato della stima effettuata tramite il trend delle sepolture dell'ultimo decennio correlato con l'andamento della popolazione pari a 5 posti salma (tab. 9) risulta maggiore rispetto al minimo previsto (tab. 12), appare più giustificato, anche in via cautelativa, attenersi a tale risultato. Pertanto **il numero di posti salma da prevedere per tale tipo di sepoltura risulta pari a 5**.

6.3.2 INUMAZIONE IN AREA INDIVIDUALE

Per la tipologia in analisi il fabbisogno individuato alla precedente Tabella 9 risulta pari a 26 posti salma. Considerando le rimanenze individuate ai paragrafi precedenti e pari a 3 posti salma; **il fabbisogno minimo da prevedere per inumazione a terra in area individuale è pari a 23 posti salma.**

6.3.3 INUMAZIONE IN AREA DI FAMIGLIA

Per la tipologia in analisi il fabbisogno individuato alla precedente Tabella 9 risulta pari a 190 posti salma. Considerando che allo stato attuale risultano liberi 28 posti salma per la tipologia di sepoltura in esame, il fabbisogno minimo risulta dunque pari a: 162 posti salma.
Appare tuttavia opportuno sottolineare l'aleatorietà di questo dato in quanto risulta impossibile conoscere a priori i legami esistenti tra le persone che decederanno nel prossimo ventennio ossia se dispongono già di un'area di famiglia e se tra i futuri decessi sussistono legami di parentela.
Pertanto, supponendo che le due variabili precedentemente esposte si compensino a vicenda **il fabbisogno minimo da prevedere per tale tipologia di sepoltura è di 162 posti salma corrispondente a circa 40 aree di famiglia.**

6.3.4 TUMULAZIONE IN LOCULO

Per la tipologia in analisi il fabbisogno individuato alla precedente Tabella 9 risulta pari a 249 posti salma. Considerando le rimanenze individuate ai paragrafi precedenti e pari a 10 posti salma; **il fabbisogno minimo da prevedere per la tumulazione in loculo è pari a 239 posti salma.**

6.3.5 TUMULAZIONE IN COLOMBARIO OSSARIO

Per la tipologia in analisi il fabbisogno individuato alla precedente Tabella 9 risulta pari a 3 posti salma. Considerando le rimanenze individuate ai paragrafi precedenti e pari a 52 posti salma; **il fabbisogno minimo per il prossimo ventennio risulta largamente verificato.**

6.3.6 CAPPELLE PRIVATE

Per la tipologia in analisi il fabbisogno individuato alla precedente Tabella 9 risulta pari a 236 posti salma dove ogni cappella privata può ospitare fino a 8 salme. Allo stato attuale non sono presenti cappelle private disponibili.

Analogamente a quanto espresso per le aree di famiglia questo dato risulta aleatorio per le medesime ragioni di cui al punto 6.3.3.

Pertanto, supponendo che le due variabili precedentemente esposte inerenti i legami familiari esistenti si compensino a vicenda **il fabbisogno minimo da prevedere è pari a 236/8= 30 cappelle private, per un totale di 240 posti salma totali.**

7. PREVISIONI DI PIANO

Gli interventi di piano si dividono in tre fattispecie:
1- interventi di miglioramento e adeguamento delle strutture e delle dotazioni esistenti;
2- riorganizzazione degli spazi nelle strutture esistenti;
3- verifica delle dotazioni necessarie e nuove dotazioni.

7.1 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI ESISTENTI

Tra gli interventi di adeguamento si segnalano:

- il miglioramento dell'accessibilità ai tre settori, con interventi mirati alla riqualificazione dei percorsi esistenti attualmente pavimentati a ghiaietto e a prato al fine di garantire la fruibilità a persone con ridotte o impedite capacità motorie.
- l'adeguamento delle aree di famiglia che vedono una tipologia di sepoltura in casse di cls sovrapposte. Questa tipologia di sepoltura, come riportato nel Paragrafo 4.3 non risulta conforme a quanto previsto all'art. 4 del R.R 6/2004, pertanto il presente Piano Cimiteriale ne prevede l'adeguamento entro 20 anni dall'entrata in vigore del suddetto R.R;
- è previsto l'adeguamento dei servizi igienici esistenti posti in corrispondenza del settore 1 che risultano, allo stato attuale, non utilizzabili.

7.2 RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI NEL CIMITERO ESISTENTE

Per quanto concerne la riorganizzazione delle aree esistenti si prevede:

- la riorganizzazione del campo comune localizzato nel settore n. 1 da attuarsi decorso il normale periodo di rotazione per le inumazioni, al fine di garantire il rispetto del RR 06/2004 e un migliore e più funzionale uso degli spazi attuali e per ottemperare in futuro al fabbisogno richiesto senza ulteriori ampliamenti;
- la riconversione dell'area riservata alle inumazioni individuali per bambini (situata nel settore 1) ad aree di famiglia.

Risulta auspicabile oltre che opportuno che nei prossimi anni venga redatto un programma relativo alle scadenze delle concessioni al fine di ottemperare in futuro (dopo il 2038) al fabbisogno richiesto senza ulteriori ampliamenti. Particolare attenzione andrà posta alle sepolture private date in concessione perpetua e alle tombe abbandonate, a tal riguardo si ricorda che l'art. 25 del RR 06/2004 prevede l'estinzione delle concessioni decorsi 20 anni dalla morte dell'ultimo concessionario avente diritto.

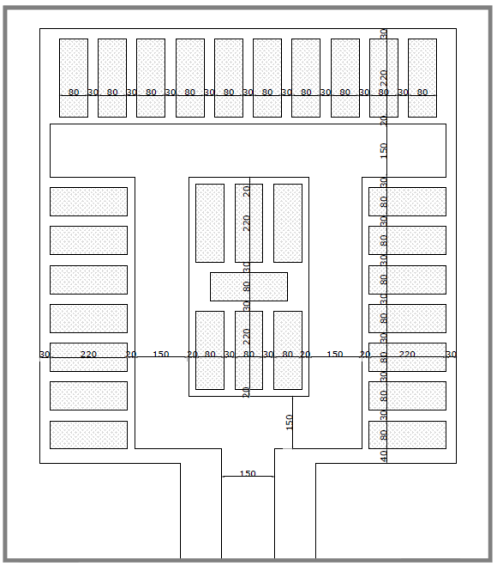
7.3 VERIFICA DELLE DOTAZIONI NECESSARIE E NUOVE DOTAZIONI

Sulla scorta delle analisi demografiche e dell'evoluzione attesa dei conferimenti distinti per le diverse tipologie di sepoltura, il Piano Cimiteriale deve verificare la ricettività della struttura esistente ed individuare, laddove necessario, le aree per il soddisfacimento di tale fabbisogno minimo.
Il Piano Cimiteriale deve inoltre garantire l'adeguatezza delle strutture cimiteriali al RR 06/2004.
Sulla base di quanto sopra esposto si riporta di seguito una analisi delle dotazioni allo stato di piano:

- Inumazioni in campo comune

Come accennato al Paragrafo 4.3 il Campo Comune, che attualmente ospita n. 28 salme, necessita di riorganizzazione al fine del rispetto delle distanze minime e della fruibilità. Tale riorganizzazione sarà resa possibile attraverso le ordinarie operazioni di esumazione che, considerando il normale periodo di rotazione di 10 anni, interessano la maggior parte delle sepolture presenti.

A seguito di tale riorganizzazione, secondo lo schema previsto, si otterranno 31 posti salma di cui 29 disponibili.



- Inumazioni in area individuale

Il presente Piano Cimiteriale prevede l'inserimento di 30 posti salma nella zona nord del settore 3 che vanno a sommarsi ai 3 posti salma attualmente disponibili nel settore n. 1 per un totale di 33 aree per inumazione a terra individuale.

- Inumazioni in area di famiglia

E' prevista la riconversione delle inumazioni in aree individuali per bambini (situate nel settore 1) ad aree di famiglia per un totale di 2 aree di famiglia corrispondenti a 8 posti salma.

Sono inoltre previste 7 nuove aree di famiglia corrispondenti a 28 posti salma disposte nel settore 3 che vanno ad aggiungersi ai 28 disponibili individuati al paragrafo 6.3.

Come si evince il numero dei posti salma per tale tipologia di sepoltura (64 posti salma totali) risulta inferiore al fabbisogno minimo indicato al Paragrafo 6.3 e pari a 136; tale differenza è dovuta dal fatto che il presente Piano Cimiteriale prevede una nuova tipologia di sepoltura denominata tombe di famiglia ipogee (si veda punto successivo) che compensa tale differenza.

- Tombe di famiglia ipogee

Come accennato al punto precedente è previsto l'inserimento, internamente al settore 3, di una nuova tipologia di sepoltura in tumulazione, denominata appunto tombe di famiglia ipogee, che va a compensare l'ammanco di sepolture in area di famiglia previsto. Tale scelta è determinata dal fatto che questa particolare tipologia di sepoltura richiede un minor consumo di suolo ed è capace di ospitare più salme rispetto alle aree di famiglia.

Sono previste 30 tumulazioni di famiglia ipogee per un totale di 240 posti salma

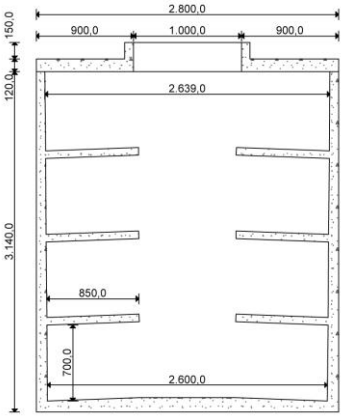


Fig. 12 sezione tipo tomba di famiglia ipogea

- **Colombari Loculi / Edicole di Famiglia**

Internamente al perimetro cimiteriale esistente sono previsti 476 nuovi loculi con tipologia a testa su quattro file disposti nel settore 3 perimetralmente lungo i lati nord e ovest.

I colombari loculi sono stati suddivisi in due tipologie, una standard e una che prevede la possibilità di convertirli in edicole di famiglia.

Si tratta appunto della possibilità di convertire il colombario loculi, costituito da 2 colonne su 4 ordine di altezza, in un sistema di tumulazione di tipo familiare attraverso l'apposizione di una bordatura in marmo o in pietra su cui apporre in sommità il nome della famiglia concessionaria. L'impiego di questa tipologia di sepoltura è determinata dall'impossibilità di definire con sicurezza la necessità di cappelle private di famiglia, da cui la volontà di adottare un sistema di sepoltura che consente di far fronte al fabbisogno stimato con una discreta flessibilità.

- Cappelle private di famiglia

Sono previste 21 cappelle private di famiglia collocate nel settore 3 con sistema di sepoltura a tumulazione disposto anch'esso su 4 ordini di altezza per un totale di 168 posti salma.

Si sottolinea il fatto che il numero di cappelle private di famiglia risulta in realtà inferiore rispetto al fabbisogno espresso al Paragrafo 6.3, tale differenza è giustificata dal maggior numero di colombari ossari con possibilità di conversione in edicole di famiglia. Questa scelta trova ragione nella volontà di garantire la massima flessibilità al Piano Cimiteriale in considerazione dell'aleatorietà del fabbisogno per la particolare tipologia di sepoltura in esame.

- Colombari ossari-cinerari

Valutate le rimanenze attuali ancora disponibili non si è rilevata la necessità di prevedere nuove aree da destinare a ossari - cinerari.

- Giardino delle Rimembranze

In adeguamento alla normativa è stato inserito all'interno del settore 3 un Giardino delle Rimembranze circondato da siepi per evitare lo spargimento delle ceneri all'esterno dell'area.

- Cappella per cerimonie religiose

Internamente al settore 3, lungo il lato ovest, è prevista un'area destinata a ospitare la cappella per uffici funebri e cerimonie religiose.

- Servizi idrici
E' previsto l'inserimento di un nuovo punto di erogazione in corrispondenza del settore 3 nell'angolo sud-est.
Non è previsto l'inserimento di ulteriori punti di erogazione nei settori 1 e 2.

- Servizi igienici
Non è previsto l'inserimento di ulteriori servizi igienici in quanto la dotazione esistente nel settore n. 1 e n. 3 risulta adeguata.

- Servizio di sorveglianza
Non è previsto l'inserimento di un impianto di videosorveglianza. L'attività di sorveglianza sarà svolta dalla polizia municipale

- Recinzione perimetrale
L'attuale dotazione esistente e la tipologia a corte prevista per le aree di ampliamento garantisce la chiusura dell'intero perimetro con un'altezza superiore a quella minima, pari a 2 metri.

- Accessibilità pedonale e barriere architettoniche
L'accesso al cimitero è reso possibile attraverso quattro ingressi così suddivisi:
- due ingressi pedonali posti lungo via Cascina Nuova e che conducono ai settori 1 e 2
- due ingressi, di cui uno pedonale e l'altro carraio, posti lungo via Borra e che conducono al settore 3,

Non è prevista la realizzazione di nuovi ingressi.
La distribuzione interna al cimitero è resa fruibile alle persone con ridotte o impedite capacità motorie attraverso un sistema di percorsi che interessano tutti i settori e aventi dimensioni minime rispondenti alla vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.

- Parcheggio pertinenziale
Il parcheggio pertinenziale esistente posto lungo via Borra risulta sufficiente e opportunamente dotato di posti auto dedicati ai veicoli di persone diversamente abili.

Le dotazioni sopraesposte sono meglio evidenziate nelle Tav. 03 e 04 facenti parte del presente Piano Cimiteriale e nelle successive Figg. 12-13.

LEGENDA

TIPOLOGIA DELLE SEPOLTURE

- Cappelle private di famiglia
- Edicole private / Colombari loculi
- Colombari Loculi
- Tumulazioni di famiglia ipogee
- Inumazioni - Aree di famiglia
- Inumazioni - Aree individuali
- Inumazioni - Campo comune
- Ossario/Cinerario comune

SERVIZI INTERNI E COSTRUZIONI ACCESSORIE

- Giardino delle Rimembranze
- Cappella per cerimonie religiose
- Monumento religioso
- Cappella monumentale celebrativa
- Deposito mortuario
- Deposito
- Servizi Igienici

AREE LIBERE E PERCORSI

- Verde pertinenziale al cimitero
- Percorsi coperti - porticati
- Percorsi esterni
- Percorsi a prato
- Parcheggio

Fig. 13 Planimetria di zonizzazione

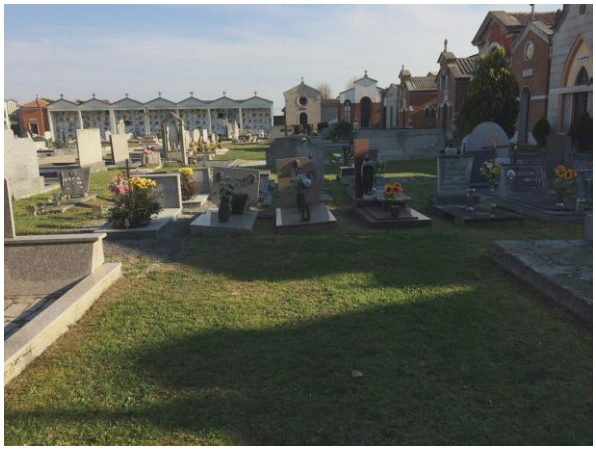
ALLEGATO - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SETTORE 1

VISTA 1

VISTA 2

VISTA 3



VISTA 4

VISTA 5

VISTA 6

SETTORE 2

VISTA 7

VISTA 8

VISTA 9

VISTA 10

VISTA 11

VISTA 12

SETTORE 3

VISTA 13

VISTA 14

VISTA 15

VISTA 16

VISTA 17

VISTA 18